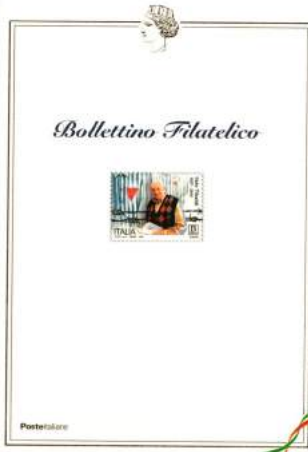


Le Poste Italiane a Italo Tibaldi

Cd/puccy paleari

"Il Senso civico" delle Poste Italiane dedicato a Italo Tibaldi



Poste Italiane

Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "Il Senso Civico" dedicata a Italo Tibaldi.

Poste Italiane

Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha messo in gioco il capitolo della irrinunciabile valore esperienza alla serie tematica "Il Senso Civico" dedicato a Italo Tibaldi, nella Roma.

Il francobollo è stampato dall'Ente Poligrafico e Secchi dello Stato S.p.A. in tecnologia offset, su carta bianca, perforato, in abbinata, con spessore di grammatura 10 gr/mq.

Supporto carta bianca, non plastificato da 80 gr/mq.

Altezza (con anello ad aghi): distribuito in quantità di 10 (dieci) milioni.

Formato stampa: 40 x 28 mm.

Formato postale: 40 x 27 mm.

Identificatore: 11 (undici) cifre con funzione di codice postale.

Tracce: in codice postale.

La ricerca riguarda un viaggio di Italo Tibaldi con i suoi "Compagni di viaggio", maestra e perfetta testimonianza sulla deportazione dall'Italia ai lager nazisti. Sulla strada sono affigati un filo aereo e due linee di dispartiti con i nomi verticali blu e grigi e il triangolo rosso segnalato nei campi di concentramento di deportazione politici, su uno di esse campeggia il numero di matricola "10 42007" assegnato a Italo Tibaldi.

Completare il francobollo in tegame "ITALO TIBALDI" e "1927 - 2019" la scritta "ITALO" e l'indicazione dell'anno "2019".

Riservata: Guido Milia.

Rece: 11 ottobre 2019.

Corriere: Milano - Roma.

Poste Italiane

Poste Italiane

Ci sono Compagni di viaggio che vanno oltre il racconto: Italo Tibaldi era uno di questi. Nato a Pinerolo il 18 maggio 1927 e morto ad Ivrea il 13 ottobre 2019, sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti di Mauthausen ed Ebensee, ha lasciato dietro i lunghi anni di studi e ricerche, numerose testimonianze della sua esperienza.

Tibaldi ha contribuito fin dal 1945 a fondare l'ANED - Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti, e quindi il Comitato d'Emancipazione delle Cinque Stelle (deportazione, sfuggendo il reparto ANED Roma) per tutta la sua vita.

Inizio già nel 1950 la ricerca del nome dei suoi "Compagni di viaggio" che gli sono stati con lui il 13 gennaio 1984 con destinazione Mauthausen, avendo così gli studi sulla deportazione dal'Italia ai lager nazisti con un ruolo importante, avvalendosi di documenti e testimonianze. In tale ambito, il libro "Compagni di viaggio" che ha dedicato il quadro dei trasporti che partono dall'Italia diretti ai campi di concentramento nazisti tra il settembre 1943 e il maggio 1945, e il libro "Salvando la deportazione politica e razziale italiana nei campi di sterminio e nei lager nazisti", in una fase storica ma di straordinaria carica umana, costituiscono ancora una base irrinunciabile per ricerche e studi sulla deportazione dall'Italia.

Un'opera documentaria relativa al lavoro di ricerca svolto da Tibaldi in oltre 50 anni è conservata presso la Fondazione Memoria della Deportazione in un apposito fondo che porta il suo nome.

Il racconto dell'antefatto della sua ricerca, gli è stato consegnato con la realizzazione di un documentario, che ripercorre alle sue testimonianze, e accompagna in quel "viaggio del memoriale" che ha reso protagonista al fine di registrare al mondo una prova inimitabile di quella ricerca tragica.

Un documentario accompagnato dalle testimonianze di chi lo ha conosciuto e frequentato di che sia irrinunciabile per la ricerca di famiglia di origine di ricerca sempre facile alla realtà, anche negli aspetti più quotidiani, che attraverso la memoria ma anche la ricerca, si costruisce ancora nei tempi che non si ripresentano. Si è quindi voluto realizzare un documentario nel quale non si ripresentano solo il racconto del lavoro del campo di memoria, ma pure, e in modo irrinunciabile, quanto la memoria di quei viaggi della deportazione che non sono mai conclusi, e di quei viaggi, per quei pochi sopravvissuti ai quali è destinata la ricerca.

Quelli dei "nomi della memoria" è un progetto che è stato coordinato dal lavoro della deportazione, il giorno della morte di Italo Tibaldi ha permesso a molti bambini di ritrovare le tracce dei loro cari, e ad alcuni sopravvissuti di rivivere alcuni "compagni di viaggio" dei quali possono essere presenti la memoria, e magari i ricordi.

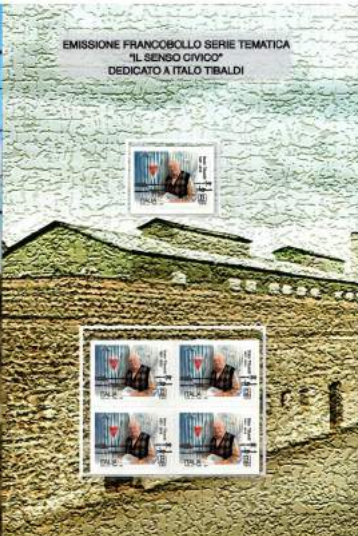


Ci sono "compagni di viaggio" che vanno oltre il racconto: Italo Tibaldi era uno di questi. Nato a Pinerolo il 18 maggio 1927 e morto ad Ivrea il 13 ottobre 2019, sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti di Mauthausen ed Ebensee, ha lasciato dietro i lunghi anni di ricerche, numerose testimonianze della sua esperienza nei campi nazisti.

La ricerca che non era dei suoi "compagni di viaggio", 40 uomini partiti con lui il 13 gennaio 1944 con destinazione Mauthausen, ricata nel 1945, ha avvertito gli studi sulla deportazione che non si ripresentano.

I suoi libri "Compagni di viaggio" e "Salvando la deportazione politica e razziale italiana nei campi di sterminio e nei lager nazisti" sono una base irrinunciabile per ricerche e studi sulla deportazione dall'Italia.

Un'opera documentaria relativa al lavoro di ricerca svolto da Tibaldi in oltre 50 anni è conservata presso la Fondazione Memoria della Deportazione in un apposito fondo che porta il suo nome.



Italo Tibaldi è nato nel 1927 e ci ha lasciato nel 2010

Viene arrestato dietro delazione a Torino perché staffetta partigiana, il 9 gennaio del 1944.

Viene interrogato all'Albergo Nazionale sede della SD e poi trasferito nel carcere Le Nuove, sempre a Torino.

Il 13 gennaio del 1944, al mattino presto con altre 49 persone, Italo viene portato alla stazione Porta Nuova e al binario 19 tutti vengono caricati su un carro bestiame.

La destinazione è il Lager di Mauthausen, dove viene immatricolato con il n. 42307 e dove trascorre un breve periodo di "quarantena".

È poi trasferito nel campo dipendente di Ebensee fino alla liberazione da parte degli americani il 6 maggio del 1945.

Ritornato a casa e dopo essersi rimesso in salute, Italo Tibaldi dedica più di cinquant'anni della sua vita a dare un nome, una identità alle diverse migliaia di civili italiani deportati nei Lager nazisti ed a ricostruire gli oltre 200 trasporti di deportati partiti dall'Italia per i campi di concentramento nazisti.

Ho conosciuto Italo all'inizio degli anni '90 ed è iniziata così la nostra amicizia.

Nel corso degli anni in numerose occasioni proponevo a Italo di dedicare un poco del suo tempo a scrivere la sua esperienza di un diciassettenne che ha trascorso più di sedici mesi della sua vita in un Lager nazista.

Sono passati più di una decina d'anni e un giorno trovandoci a Mauthausen dopo saluti e abbracci, nel darmi un foglio mi dice: "ecco Puccy, su questo foglio c'è la mia storia di deportazione che ha come titolo: **Colori di una vita**".

La trascrizione e la versione audio della video intervista a Italo Tibaldi, si trovano sul sito: www.lageredeportazione.org

COLORI DI UNA VITA

COLORI DI TRIANGOLI DIVERSI CHE CI SEGNAO

MOLTI GIALLI MOLTI ROSSI ALTRI MENO

STRISCIA SU BIANCO IN NERO

LA MATRICOLA PER UNA VITA SENZA COLORE

IL COLORE DEGLI UOMINI IN DIVISA

IL COLORE DELL'IGNOTO DELLA MOLTITUDINE ASSENTE

DELLA FORZA POCHEZZA

IL COLORE DELLA RASSEGNAZIONE DELLA DISPERAZIONE

IL COLORE DEL FUMO

IL COLORE DELLA RINUNCIA DELLA RIVOLTA

IL COLORE DELLA VOLONTA'

IL COLORE DELLA FORTUNA

IL COLORE DELLA SOLIDARIETA'

IL COLORE DELL'UMANITA': CINISMO GRANDEZZA SCONFITTA

IL COLORE DELLA SOPRAVVIVENZA

IL COLORE DEL RICORDO DELLA FEDE DELL'IDEALE

IL COLORE DEL SOGNO E DEI PENSIERI

IL COLORE DEL RITORNO

IL COLORE DELLE LACRIME SORPESA RIMPIANTO

IL COLORE DEGLI OCCHI IN ATTESA

IL COLORE DELL'INCREDULITA'

IL COLORE DELL'INDIFFERENZA

IL COLORE DELLA LIBERTA'

IL COLORE DEL CORAGGIO DELLA TESTIMONIANZA

COLORE INTENSO DI UNA SPERANZA...TRADITA

COLORE DELLA MEMORIA PER CHI HA VISSUTO TANTI COLORI

COLORI DI UN PEZZO DI VITA ANCORA OFFESA